1
Il pensiero non è compiuto se
Non sta in quattro versi.
Non è compiuto l'amore se
Non sta in un solo ah!
I versi non sono riusciti
Se ora cerco metro e rima.
Non è riuscita la vita se
Non sta in un solo sì.

2
Mi aggiusto occhi, guancia e ginocchia
Alzo le sopracciglia invulnerabili
E delittuosa la gonna,
piano, come il vessillo delle Olimpiadi,
piano, come il sipario del Sublime:
eccovi un paio di toccanti gambette,
eccoti i fianchi ampi…
Basta, quanto farsi belle ancora
Davanti allo specchio?

4
Non posso scaldare una piazza
Più vasta di una coperta
Non posso farmi più piatta
Più piatta di una coperta
Di più non posso fare
Che rimboccarti la coperta
Non posso fare di più
E so che è poca cosa

5
Perché io tua suprema morbidezza
Son fatta della tua suprema durezza:
dalla tua costola?
Perché nulla vi è di duro in te
Che mai non diverrebbe morbido
In me…

5 a
Io- tuo secondo Io.
Tu- mio secondo Tu.
Pronome privo
Di lunghezza e altezza
Eccitante e sola
Ampiezza,
vastità e durata
e candela nuziale

6
Gloria alle mani che fanno della cicatrice
Una zona erogena,
gloria alle mani che fanno del tempio

una casa di vacanze;
alle mani che impartiscono ad altre mani
una lezione di eloquenza,-
eterna gloria alle tue mani,
ai gomiti, agli avambracci!..

7
La musa ispira quando arriva.
La moglie quando se ne va.
L'amante ispira quando non arriva.
Vuoi che ti sia tutto a un tempo?
8
Quanto poco mi è dato congiungermi
Con te in incavi, sporgenze e solchi.
Quanto poco: solo gomiti e ginocchia
Per puntellarmi. Insaziato appello
Di penetrare nei pori della pelle, nel flusso
Del tuo sangue come una cascata di montagna,
aderire ai meandri di cervello e viscere
e, come radici, intrecciare, le vertebre
così che solo la scure vi si abbatta…
quanto poco mi è dato dalla stolta natura:
adattare in un unico incastro
l'elementare armatura maschile.

10
Mi tieni tra le braccia: credi d'avermi catturato?
Lascerò il corpo, coda di lucertola.
E quel che tra le mie gambe cercavi
Ti toccherà cercarlo tra le stelle

11
Dov'è la mia patria?
Accanto al tuo neo
Sulla spalla sinistra.
Se il neo cambia di posto
Si sposterà anche la patria.

13
Innamorati e felici.

Lui:
-Quando tu non ci sei.
È come se
Ti fossi allontanata
Nella stanza accanto.

Lei:
-Quando tu te ne vai
Nella stanza accanto,
E' come se non ci fossi più.

14
Deposti dal vasino
Di notte il bambino
Le braccine del bambino
Le gambine del bambino
Come quelle di un puledrino
Come quelle di Cristo
Lunghe-lunghe esili-esili
Nell'oscurità
Pietà

16
Accolgo il destino
E gli elevo inni
Quando sulla fronte mi scrivi
Con lama rovente: amata.

17
Ho frantumato il tuo cuore
Ora cammino sui frammenti
A piedi nudi

18
L'estate il vento viene sempre dal mare.
L'inverno la neve sempre dai monti.
L'anima in tutta la sua vastità
Apprenderai: la vastità è illimitata.

L'autunno, soffiando acquazzoni e fumo,
la primavera soffiando sul mughetto,
appena destandoti dall'amato
apprenderai: illimitata è l'anima.

19
Tessendo l'aria con le narici
In fitta matassa
Una tela di versi tesseva
Achmatova.

Comprimendo i polmoni
Li liberava dai lacci
In un diluvio balbettante
Cvetaeva.

Fondendo lessemi
Nella carezza della rusalka nuotava
E affondava per sempre
Pavlova.

26
Morte, fine, cessazione…
Non m'inganna il genere,
Lo so: la morte è maschio,

Un gagà dalla barba rossa,
Profumato e prestante che
Storce appena il labbro…
E mi amerà talmente
Che più non m'alzerò dal letto.

29
Sopra di me non strepitate, uccelli,
Abeti, non scrollate le braccia,
Non sorvegliatemi, angeli,
Dagli spioncini delle stelle-
Nulla posso fare per voi!

34
Sul tenero i versi migliori si scrivono con la tenera
Punta della lingua-sul tuo palato,
Sul petto, con fine grafia, sul ventre…
Ma no, amato, io scrivevo buona buona
Posso, con le labbra cancellare
Il tuo punto esclamativo?

36
L'inverno-l'animale
La primavera-pianta
L'estate-insetto
L'autunno-uccello
Il resto del tempo una donna

36 a
Così l'aiuola di civici tulipani
Invoca: Non calpestate l'erba!
E spera: quando farà buoi, mi strapperanno.

Così la giovane vagina, gemendo
Sotto la mano di un uomo, implora pietà
E brama che di pietà non ve ne sia.

Così io prego: Esentatemi dal vivere in Russia!
Ma lo so: grazie a Dio, non mi esenteranno.

39
Rammentami così
Come adesso: distratta e tagliente.
E la parola che batte contro la guancia
Come una farfalla contro la tenda.

40
Dei seni erogeni
Perché più dolce sia nutrire
Un ombelico erogeno
Perché più forte sia l'amore per la patria
Dei palmi e delle dita

Perché più gioioso sia creare
Una lingua erogena
Perché si sia costretti a parlare

49
Vuoi che ti prestino ascolto?
Che tendano l'orecchio?
Che afferrino ogni parola?
Che si scambino sguardi: che dice?
Lo vuoi?- Va' dai macchinisti,
guida tu le elektricki
annuncia dall'alto, scostante:
Micurinec, prossima fermata Vnukovo.

51
Superficie del pensiero- la parola.
Superficie della parola- il gesto.
Superficie del gesto- la pelle.
Superficie della pelle- il brivido.

54
Maschio: impeto, pressione.
Prima senza resistenza
Mi concedo alla tua linfa
Poi mi ricordo: il pube
Sotto la polpa cela l'osso,
e tu non padrone sei, ma ospite.

66
La farfalla dischiude le ali: X
La farfalla dispone le ali: B
La farfalla spicca il volo: XB, XB
La farfalla vola via

67
Graffiando l'ala acuminata,
Proprio sulla tavola è passato in volo
Un angelo silenzioso
E subito dietro a lui
Un cherubino che imprecava